

# Dietro le quinte di

## **“Un Orizzonte per un Futuro Migliore”**

Di Martino Coppola

Tutto ha preso vita da un rovente pomeriggio d’inizio agosto, in cui il ben climatizzato ufficio di Guido Stancanelli mi apparve come una splendida oasi nel deserto. Dopo aver provato refrigerio nel corpo, anche la mente trovò ristoro e rinfresco. Eh, sì! Perché non mi sono trovato di fronte al solito committente grossolano, con grosse pretese e scarso gusto; sin da subito sento delle parole che stimolano la mia attenzione: “vogliamo realizzare un video emozionale, creativo, di cuore!” Ho subito compreso che ci sarebbe stata un’ottima sintonia, perché non c’è cosa migliore per chi fa questo mestiere di poter lavorare con il cuore, con le emozioni generate dall’unione di voce, musica e immagini. Nessuna retorica, nessuna commercializzazione spiccia, nessun compromesso. Sensazione confermata non solo da Guido, ma anche dai suoi collaboratori che hanno mostrato una grande disponibilità e sincero interesse per la causa di questa iniziativa. Dei veri filantropi! Disponibili anche quando si sono presentate difficoltà tecniche, ostacoli e imprevisti che hanno visto Guido e Roberto Durini rimboccarsi le maniche a darmi una mano. Tutto questo incorniciato da una Como che sinceramente (mea culpa) non conoscevo. Per chi non abita qui, come me, Como è quella del lungolago o delle piazze, ma durante queste riprese ho potuto scoprire tanti piccoli vicoli ed edifici meravigliosi, come tanti piccoli tesori nascosti. Forse non ho avuto modo di conoscere bene la realtà delle associazioni che partecipano a questa iniziativa, ma quei piccoli scambi di parole che ho avuto sono stati sufficienti per stimolare la mia curiosità. In un mondo che ci porta a pensare che l’essere umano si è smarrito nel cinismo e nell’egoismo, scoprire che esistono così tante realtà, troppo spesso ignorate, che operano per il bene dell’altro, instilla un soffio di speranza nel cuore, proprio come recita il titolo di questo video: “un orizzonte per un futuro migliore”. Grazie per questa esperienza.

Martino Coppola.